

Scuola: Cida, protesta studenti su Alternanza spinga a dialogo

(AGI) - Roma, 16 ott. - "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'Alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private. "L'alternanza scuola-lavoro - sottolinea Ambrogioni - è un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro, facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilità implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato". "E, proprio per questo - prosegue il presidente della Cida - ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad 'accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro. Grazie all'esperienza ed alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani già formati cui attingere. Lo sforzo di Cida si è tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager ed imprese. Inoltre, è alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora più incisivo il contributo che i manager possono dare all'Alternanza scuola-lavoro. (AGI) Noc



adnkronos

LAB0071 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

SCUOLA: CIDA, PROTESTA STUDENTI SU ALTERNANZA LAVORO SPINGA A PIU' DIALOGO =

Roma, 16 ott. (Labitalia) - "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro". Lo afferma Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private.

"L'alternanza scuola-lavoro - dice Ambrogioni - è un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro,

facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilità implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato".

"E, proprio per questo, ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Come spiega il recente rapporto della commissione Lavoro del Senato, presieduta da Maurizio Sacconi, su 'Quarta rivoluzione industriale e mercato del lavoro', uno dei maggiori impatti sarà quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla preparazione dei lavoratori. Si tratta quindi di riorientare il sistema educativo non tanto verso i contingenti fabbisogni delle imprese, quanto verso la continua impiegabilità in un mercato del lavoro caratterizzato da mutazioni veloci e imprevedibili", spiega il leader della Cida.

(segue)

(Map/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
16-OTT-17 14:16

LAB0072 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

SCUOLA: CIDA, PROTESTA STUDENTI SU ALTERNANZA LAVORO SPINGA A PIU' DIALOGO (2) =

(Labitalia) - "La stessa alternanza, o meglio integrazione, tra scuola e lavoro (questa la tesi del Rapporto) deve essere intesa -sostiene Ambrogioni- come un metodo pedagogico funzionale ad imparare ad apprendere, ovvero all'allenamento di quella duttilità sempre più richiesta nel mercato del lavoro. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad 'accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro".

"Grazie all'esperienza e alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire, da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e, dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani già formati cui attingere", osserva Ambrogioni.

"Lo sforzo di Cida si è tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager e imprese. Inoltre, è alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora più incisivo il contributo che i manager possono dare all'alternanza scuola-lavoro", aggiunge.

(segue)

(Map/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
16-OTT-17 14:16

LAB0073 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

SCUOLA: CIDA, PROTESTA STUDENTI SU ALTERNANZA LAVORO SPINGA A PIU' DIALOGO (3) =

(Labitalia) - "Molto, infatti, resta da fare: occorre, innanzitutto, allargare la platea dell'offerta, rivolgendosi al mondo delle piccole e medie imprese che costituiscono la 'spina dorsale' del nostro sistema industriale", avverte il presidente della Cida.

"In questa operazione -precisa- l'esperienza dei manager sarà fondamentale per superare le titubanze dei piccoli imprenditori e le incertezze degli istituti scolastici. E' in questo senso che va accolta la protesta studentesca, come una richiesta di dare corpo e sostanza a un'iniziativa valida, ma che non è stata sufficientemente supportata nelle sue prime esperienze.

"Deve essere chiaro, comunque, che indietro non si torna: che questo pur esile collegamento fra scuola e lavoro va rafforzato e fatto meglio conoscere e condividere. L'impegno deve essere di tutti: delle scuole, delle istituzioni nazionali e locali, delle imprese. I manager lo stanno facendo", conclude Ambrogioni.

(Map/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
16-OTT-17 14:16



Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo"

LINK: http://www.adnkronos.com/lavoro/sindacato/2017/10/16/cida-giusta-protesta-degli-studenti-alternanza-scuola-lavoro-ora-piu-dialogo_ICZpNaHe0m...



Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo" SINDACATO Tweet Condividi su WhatsApp Pubblicato il: 16/10/2017 14:16 "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro". Lo afferma Giorgio Ambrogioni, presidente della **Cida**, la confederazione dei **dirigenti** e delle alte professionalità pubbliche e private. "L'alternanza scuola-lavoro - dice Ambrogioni - è un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro, facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilità implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato". "E, proprio per questo, ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Come spiega il recente rapporto della commissione Lavoro del Senato, presieduta da Maurizio Sacconi, su 'Quarta rivoluzione industriale e mercato del lavoro', uno dei maggiori impatti sarà quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla preparazione dei lavoratori. Si tratta quindi di riorientare il sistema educativo non tanto verso i contingenti fabbisogni delle imprese, quanto verso la continua impiegabilità in un mercato del lavoro caratterizzato da mutazioni veloci e imprevedibili", spiega il leader della **Cida**. "La stessa alternanza, o meglio integrazione, tra scuola e lavoro (questa la tesi del Rapporto) deve essere intesa -sostiene Ambrogioni- come un metodo pedagogico funzionale ad imparare ad apprendere, ovvero all'allenamento di quella duttilità sempre più richiesta nel mercato del lavoro. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad 'accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro". "Grazie all'esperienza e alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire, da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e, dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani già formati cui attingere", osserva Ambrogioni. "Lo sforzo di **Cida** si è tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager e imprese. Inoltre, è alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora più incisivo il contributo che i manager possono dare all'alternanza scuola-lavoro", aggiunge. "Molto, infatti, resta da fare: occorre, innanzitutto, allargare la platea dell'offerta, rivolgendosi al mondo delle piccole e medie imprese che costituiscono la 'spina dorsale' del nostro sistema industriale", avverte il presidente della **Cida**. "In questa operazione -precisa- l'esperienza dei manager sarà fondamentale per superare le titubanze dei piccoli imprenditori e le incertezze degli istituti scolastici. E' in questo senso che va accolta la protesta studentesca, come una richiesta di dare corpo e sostanza a un'iniziativa valida, ma che non è stata sufficientemente supportata nelle sue prime esperienze.

"Deve essere chiaro, comunque, che indietro non si torna: che questo pur esile collegamento fra scuola e lavoro va rafforzato e fatto meglio conoscere e condividere. L'impegno deve essere di tutti: delle scuole, delle istituzioni nazionali e locali, delle imprese. I manager lo stanno facendo", conclude Ambrogioni. [Tweet](#)
[Condividi su WhatsApp](#)

Scuola-lavoro, Ambrogioni (Cida): giusta la protesta degli studenti

LINK: <http://www.ildiariodellavoro.it/adon.pl?act=doc&doc=65780>

Scuola-lavoro, Ambrogioni (Cida): giusta la protesta degli studenti Per il presidente della Cida (confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private) Giorgio Ambrogioni, gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: "politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa". Per Ambrogioni, la posta in gioco "è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro. L'alternanza scuola-lavoro - sottolinea Ambrogioni - è un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro, facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilità implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato". "E, proprio per questo, ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Come spiega il recente rapporto della commissione Lavoro del Senato, presieduta da Maurizio Sacconi, su 'Quarta rivoluzione industriale e mercato del lavoro', uno dei maggiori impatti sarà quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla preparazione dei lavoratori. Si tratta quindi di riorientare il sistema educativo non tanto verso i contingenti fabbisogni delle imprese, quanto verso la continua impiegabilità in un mercato del lavoro caratterizzato da mutazioni veloci e imprevedibili", spiega il leader della Cida. "La stessa alternanza, o meglio integrazione, tra scuola e lavoro (questa la tesi del Rapporto) deve essere intesa -sostiene Ambrogioni- come un metodo pedagogico funzionale ad imparare ad apprendere, ovvero all'allenamento di quella duttilità sempre più richiesta nel mercato del lavoro. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad 'accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro". "Grazie all'esperienza e alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire, da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e, dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani già formati cui attingere", osserva Ambrogioni. "Lo sforzo di Cida si è tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager e imprese. Inoltre, è alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora più incisivo il contributo che i manager possono dare all'alternanza scuola-lavoro", aggiunge. "Molto, infatti, resta da fare: occorre, innanzitutto, allargare la platea dell'offerta, rivolgendosi al mondo delle piccole e medie imprese che costituiscono la 'spina dorsale' del nostro sistema industriale", avverte il presidente della Cida. "In questa operazione -precisa- l'esperienza dei manager sarà fondamentale per superare le titubanze dei piccoli imprenditori e le incertezze degli istituti scolastici. E' in questo senso che va accolta la protesta studentesca, come una richiesta di dare corpo e sostanza a un'iniziativa valida, ma che non è stata sufficientemente supportata nelle sue prime esperienze. "Deve essere chiaro, comunque, che indietro non si torna: che questo pur esile collegamento fra scuola e lavoro va rafforzato e fatto meglio conoscere e condividere. L'impegno deve essere di tutti: delle scuole, delle istituzioni nazionali e locali, delle imprese. I manager lo stanno facendo", conclude Ambrogioni. 16 Ottobre 2017

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo"

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/sindacato/13264789/cida-giusta-la-protesta-degli-studenti-su-alternanza-scuola-lavoro-ora-piu-dialogo.ht...>

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo" 16 Ottobre 2017 0
Roma, 16 ott. (Labitalia) - "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro". Lo afferma Giorgio Ambrogioni, presidente della **Cida**, la confederazione dei **dirigenti** e delle alte professionalità pubbliche e private. "L'alternanza scuola-lavoro - dice Ambrogioni - è un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro, facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilità implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato". "E, proprio per questo, ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Come spiega il recente rapporto della commissione Lavoro del Senato, presieduta da Maurizio Sacconi, su 'Quarta rivoluzione industriale e mercato del lavoro', uno dei maggiori impatti sarà quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla preparazione dei lavoratori. Si tratta quindi di riorientare il sistema educativo non tanto verso i contingenti fabbisogni delle imprese, quanto verso la continua impiegabilità in un mercato del lavoro caratterizzato da mutazioni veloci e imprevedibili", spiega il leader della **Cida**. "La stessa alternanza, o meglio integrazione, tra scuola e lavoro (questa la tesi del Rapporto) deve essere intesa -sostiene Ambrogioni- come un metodo pedagogico funzionale ad imparare ad apprendere, ovvero all'allenamento di quella duttilità sempre più richiesta nel mercato del lavoro. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad 'accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro". "Grazie all'esperienza e alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire, da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e, dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani già formati cui attingere", osserva Ambrogioni. "Lo sforzo di **Cida** si è tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager e imprese. Inoltre, è alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora più incisivo il contributo che i manager possono dare all'alternanza scuola-lavoro", aggiunge. "Molto, infatti, resta da fare: occorre, innanzitutto, allargare la platea dell'offerta, rivolgendosi al mondo delle piccole e medie imprese che costituiscono la 'spina dorsale' del nostro sistema industriale", avverte il presidente della **Cida**. "In questa operazione -precisa- l'esperienza dei manager sarà fondamentale per superare le titubanze dei piccoli imprenditori e le incertezze degli istituti scolastici. E' in questo senso che va accolta la protesta studentesca, come una richiesta di dare corpo e sostanza a un'iniziativa valida, ma che non è stata sufficientemente supportata nelle sue prime esperienze. "Deve essere chiaro, comunque, che indietro non si torna: che questo pur esile collegamento fra scuola e lavoro va rafforzato e fatto meglio conoscere e condividere. L'impegno deve essere di tutti: delle scuole, delle istituzioni nazionali e locali, delle imprese. I manager lo stanno facendo", conclude Ambrogioni. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo"

LINK: <http://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2017/10/16/news/cida-giusta-la-protesta-degli-studenti-su-alternanza-scuola-lavoro-ora-piu-dialogo-157863/>



Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo" 16 Ottobre 2017 alle 14:30 Roma, 16 ott. (Labitalia) - "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro". Lo afferma Giorgio Ambrogioni, presidente della **Cida**, la confederazione dei **dirigenti** e delle alte professionalità pubbliche e private. "L'alternanza scuola-lavoro - dice Ambrogioni - è un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro, facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilità implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato". "E, proprio per questo, ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Come spiega il recente rapporto della commissione Lavoro del Senato, presieduta da Maurizio Sacconi, su 'Quarta rivoluzione industriale e mercato del lavoro', uno dei maggiori impatti sarà quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla preparazione dei lavoratori. Si tratta quindi di riorientare il sistema educativo non tanto verso i contingenti fabbisogni delle imprese, quanto verso la continua impiegabilità in un mercato del lavoro caratterizzato da mutazioni veloci e imprevedibili", spiega il leader della **Cida**. "La stessa alternanza, o meglio integrazione, tra scuola e lavoro (questa la tesi del Rapporto) deve essere intesa -sostiene Ambrogioni- come un metodo pedagogico funzionale ad imparare ad apprendere, ovvero all'allenamento di quella duttilità sempre più richiesta nel mercato del lavoro. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad 'accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro". "Grazie all'esperienza e alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire, da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e, dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani già formati cui attingere", osserva Ambrogioni. "Lo sforzo di **Cida** si è tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager e imprese. Inoltre, è alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora più incisivo il contributo che i manager possono dare all'alternanza scuola-lavoro", aggiunge. "Molto, infatti, resta da fare: occorre, innanzitutto, allargare la platea dell'offerta, rivolgendosi al mondo delle piccole e medie imprese che costituiscono la 'spina dorsale' del nostro sistema industriale", avverte il presidente della **Cida**. "In questa operazione -precisa- l'esperienza dei manager sarà fondamentale per superare le titubanze dei piccoli imprenditori e le incertezze degli istituti scolastici. E' in questo senso che va accolta la protesta studentesca, come una richiesta di dare corpo e sostanza a un'iniziativa valida, ma che non è stata sufficientemente supportata nelle sue prime esperienze. "Deve

essere chiaro, comunque, che indietro non si torna: che questo pur esile collegamento fra scuola e lavoro va rafforzato e fatto meglio conoscere e condividere. L'impegno deve essere di tutti: delle scuole, delle istituzioni nazionali e locali, delle imprese. I manager lo stanno facendo", conclude Ambrogioni. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testa

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo"

LINK: http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/cida_%22giusta_la_protesta_degli_studenti_su_alternanza_scuolalavoro_ora_piu_dialogo%22-39036...



Notiziario torna alla lista **Cida**: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo" 16 ottobre 2017- 14:16 Roma, 16 ott. (Labitalia) - "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro". Lo afferma Giorgio Ambrogioni, presidente della **Cida**, la confederazione dei **dirigenti** e delle alte professionalità pubbliche e private. "L'alternanza scuola-lavoro - dice Ambrogioni - è un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro, facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilità implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato". "E, proprio per questo, ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Come spiega il recente rapporto della commissione Lavoro del Senato, presieduta da Maurizio Sacconi, su 'Quarta rivoluzione industriale e mercato del lavoro', uno dei maggiori impatti sarà quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla preparazione dei lavoratori. Si tratta quindi di riorientare il sistema educativo non tanto verso i contingenti fabbisogni delle imprese, quanto verso la continua impiegabilità in un mercato del lavoro caratterizzato da mutazioni veloci e imprevedibili", spiega il leader della **Cida**. "La stessa alternanza, o meglio integrazione, tra scuola e lavoro (questa la tesi del Rapporto) deve essere intesa -sostiene Ambrogioni- come un metodo pedagogico funzionale ad imparare ad apprendere, ovvero all'allenamento di quella duttilità sempre più richiesta nel mercato del lavoro. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad 'accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro". "Grazie all'esperienza e alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire, da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e, dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani già formati cui attingere", osserva Ambrogioni. "Lo sforzo di **Cida** si è tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager e imprese. Inoltre, è alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora più incisivo il contributo che i manager possono dare all'alternanza scuola-lavoro", aggiunge. "Molto, infatti, resta da fare: occorre, innanzitutto, allargare la platea dell'offerta, rivolgendosi al mondo delle piccole e medie imprese che costituiscono la 'spina dorsale' del nostro sistema industriale", avverte il presidente della **Cida**. "In questa operazione -precisa- l'esperienza dei manager sarà fondamentale per superare le titubanze dei piccoli imprenditori e le incertezze degli istituti scolastici. E' in questo senso che va accolta la protesta studentesca, come una richiesta di dare corpo e sostanza a un'iniziativa valida, ma che non è stata sufficientemente supportata nelle sue prime

esperienze."Deve essere chiaro, comunque, che indietro non si torna: che questo pur esile collegamento fra scuola e lavoro va rafforzato e fatto meglio conoscere e condividere. L'impegno deve essere di tutti: delle scuole, delle istituzioni nazionali e locali, delle imprese. I manager lo stanno facendo", conclude Ambrogioni.

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo"

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2017/10/16/cida-giusta-la-protesta-degli-studenti-su-alternanza-scuola-lavoro-ora-piu-dialogo/>



Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo" Roma, 16 ott. (Labitalia) - "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno [] Roma, 16 ott. (Labitalia) - "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro". Lo afferma Giorgio Ambrogioni, presidente della **Cida**, la confederazione dei **dirigenti** e delle alte professionalità pubbliche e private. "L'alternanza scuola-lavoro - dice Ambrogioni - è un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro, facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilità implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato". "E, proprio per questo, ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Come spiega il recente rapporto della commissione Lavoro del Senato, presieduta da Maurizio Sacconi, su 'Quarta rivoluzione industriale e mercato del lavoro', uno dei maggiori impatti sarà quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla preparazione dei lavoratori. Si tratta quindi di riorientare il sistema educativo non tanto verso i contingenti fabbisogni delle imprese, quanto verso la continua impiegabilità in un mercato del lavoro caratterizzato da mutazioni veloci e imprevedibili", spiega il leader della **Cida**. "La stessa alternanza, o meglio integrazione, tra scuola e lavoro (questa la tesi del Rapporto) deve essere intesa -sostiene Ambrogioni- come un metodo pedagogico funzionale ad imparare ad apprendere, ovvero all'allenamento di quella duttilità sempre più richiesta nel mercato del lavoro. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad 'accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro". "Grazie all'esperienza e alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire, da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e, dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani già formati cui attingere", osserva Ambrogioni. "Lo sforzo di **Cida** si è tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager e imprese. Inoltre, è alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora più incisivo il contributo che i manager possono dare all'alternanza scuola-lavoro", aggiunge. "Molto, infatti, resta da fare: occorre, innanzitutto, allargare la platea dell'offerta, rivolgendosi al mondo delle piccole e medie imprese che costituiscono la 'spina dorsale' del nostro sistema industriale", avverte il presidente della **Cida**. "In questa operazione -precisa- l'esperienza dei manager sarà fondamentale per superare le titubanze dei piccoli imprenditori e le incertezze degli istituti

scolastici. E' in questo senso che va accolta la protesta studentesca, come una richiesta di dare corpo e sostanza a un'iniziativa valida, ma che non è stata sufficientemente supportata nelle sue prime esperienze. "Deve essere chiaro, comunque, che indietro non si torna: che questo pur esile collegamento fra scuola e lavoro va rafforzato e fatto meglio conoscere e condividere. L'impegno deve essere di tutti: delle scuole, delle istituzioni nazionali e locali, delle imprese. I manager lo stanno facendo", conclude Ambrogioni.

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo".

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/cida-giusta-protesta-degli-studenti-su-alternanza-scuola-lavoro-ora-pi%C3%B9-dialogo-172541>



Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo". AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 16 ott. (Labitalia) - "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro". Lo afferma Giorgio Ambrogioni, presidente della **Cida**, la confederazione dei **dirigenti** e delle alte professionalità pubbliche e private. "L'alternanza scuola-lavoro - dice Ambrogioni - è un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro, facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilità implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato". "E, proprio per questo, ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Come spiega il recente rapporto della commissione Lavoro del Senato, presieduta da Maurizio Sacconi, su 'Quarta rivoluzione industriale e mercato del lavoro', uno dei maggiori impatti sarà quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla preparazione dei lavoratori. Si tratta quindi di riorientare il sistema educativo non tanto verso i contingenti fabbisogni delle imprese, quanto verso la continua impiegabilità in un mercato del lavoro caratterizzato da mutazioni veloci e imprevedibili", spiega il leader della **Cida**. "La stessa alternanza, o meglio integrazione, tra scuola e lavoro (questa la tesi del Rapporto) deve essere intesa -sostiene Ambrogioni- come un metodo pedagogico funzionale ad imparare ad apprendere, ovvero all'allenamento di quella duttilità sempre più richiesta nel mercato del lavoro. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad 'accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro". "Grazie all'esperienza e alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire, da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e, dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani già formati cui attingere", osserva Ambrogioni. "Lo sforzo di **Cida** si è tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager e imprese. Inoltre, è alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora più incisivo il contributo che i manager possono dare all'alternanza scuola-lavoro", aggiunge. "Molto, infatti, resta da fare: occorre, innanzitutto, allargare la platea dell'offerta, rivolgendosi al mondo delle piccole e medie imprese che costituiscono la 'spina dorsale' del nostro sistema industriale", avverte il presidente della **Cida**. "In questa operazione -precisa- l'esperienza dei manager sarà fondamentale per superare le titubanze dei piccoli imprenditori e le incertezze degli istituti scolastici. E' in questo senso che va accolta la protesta studentesca, come una richiesta di dare corpo e sostanza a un'iniziativa valida, ma che non è stata sufficientemente supportata nelle sue prime esperienze.

"Deve essere chiaro, comunque, che indietro non si torna: che questo pur esile collegamento fra scuola e lavoro va rafforzato e fatto meglio conoscere e condividere. L'impegno deve essere di tutti: delle scuole, delle istituzioni nazionali e locali, delle imprese. I manager lo stanno facendo", conclude Ambrogioni.
17/10/2017 AdnKronos

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più...

LINK: <http://www.arezoweb.it/2017/cida-giusta-la-protesta-degli-studenti-su-alternanza-scuola-lavoro-ora-piu-dialogo-404918.html>

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo" Di Adnkronos - 16 ottobre 2017 2 Condividi su Facebook Tweet su Twitter tweet Roma, 16 ott. (Labilitalia) - "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro". Lo afferma Giorgio Ambrogioni, presidente della **Cida**, la confederazione dei **dirigenti** e delle alte professionalità pubbliche e private. "L'alternanza scuola-lavoro - dice Ambrogioni - è un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro, facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilità implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato". "E, proprio per questo, ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Come spiega il recente rapporto della commissione Lavoro del Senato, presieduta da Maurizio Sacconi, su 'Quarta rivoluzione industriale e mercato del lavoro', uno dei maggiori impatti sarà quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla preparazione dei lavoratori. Si tratta quindi di riorientare il sistema educativo non tanto verso i contingenti fabbisogni delle imprese, quanto verso la continua impiegabilità in un mercato del lavoro caratterizzato da mutazioni veloci e imprevedibili", spiega il leader della **Cida**. "La stessa alternanza, o meglio integrazione, tra scuola e lavoro (questa la tesi del Rapporto) deve essere intesa -sostiene Ambrogioni- come un metodo pedagogico funzionale ad imparare ad apprendere, ovvero all'allenamento di quella duttilità sempre più richiesta nel mercato del lavoro. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad 'accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro". "Grazie all'esperienza e alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire, da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e, dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani già formati cui attingere", osserva Ambrogioni. "Lo sforzo di **Cida** si è tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager e imprese. Inoltre, è alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora più incisivo il contributo che i manager possono dare all'alternanza scuola-lavoro", aggiunge. "Molto, infatti, resta da fare: occorre, innanzitutto, allargare la platea dell'offerta, rivolgendosi al mondo delle piccole e medie imprese che costituiscono la 'spina dorsale' del nostro sistema industriale", avverte il presidente della **Cida**. "In questa operazione -precisa- l'esperienza dei manager sarà fondamentale per superare le titubanze dei piccoli imprenditori e le incertezze degli istituti scolastici. E' in questo senso che va accolta la protesta studentesca, come una richiesta di dare corpo e sostanza a un'iniziativa valida, ma che non è stata sufficientemente supportata nelle sue prime esperienze. "Deve essere chiaro, comunque, che indietro non si torna: che questo pur esile collegamento fra scuola e lavoro va rafforzato e fatto meglio conoscere e condividere. L'impegno deve essere di tutti: delle scuole, delle istituzioni nazionali e locali, delle imprese. I manager lo stanno facendo", conclude Ambrogioni.

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro ...

LINK: <http://www.padovaneWS.it/2017/10/16/cida-giusta-la-protesta-degli-studenti-su-alternanza-scuola-lavoro-ora-piu-dialogo/>

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora piu' dialogo" Posted By: Redazione Web 16 ottobre 2017 Roma, 16 ott. (Labitalia) - 'Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e societa' civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco e' troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro - . Lo afferma Giorgio Ambrogioni, presidente della **Cida**, la confederazione dei **dirigenti** e delle alte professionalita' pubbliche e private. 'L'alternanza scuola-lavoro - dice Ambrogioni - e' un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro, facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilita' implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato". 'E, proprio per questo, ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Come spiega il recente rapporto della commissione Lavoro del Senato, presieduta da Maurizio Sacconi, su 'Quarta rivoluzione industriale e mercato del lavoro', uno dei maggiori impatti sara' quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla preparazione dei lavoratori. Si tratta quindi di riorientare il sistema educativo non tanto verso i contingenti fabbisogni delle imprese, quanto verso la continua impiegabilita' in un mercato del lavoro caratterizzato da mutazioni veloci e imprevedibili", spiega il leader della **Cida**. "La stessa alternanza, o meglio integrazione, tra scuola e lavoro (questa la tesi del Rapporto) deve essere intesa -sostiene Ambrogioni- come un metodo pedagogico funzionale ad imparare ad apprendere, ovvero all'allenamento di quella duttilita' sempre piu' richiesta nel mercato del lavoro. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro". "Grazie all'esperienza e alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire, da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e, dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani gia' formati cui attingere", osserva Ambrogioni. "Lo sforzo di **Cida** si e' tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager e imprese. Inoltre, e' alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora piu' incisivo il contributo che i manager possono dare all'alternanza scuola-lavoro", aggiunge. 'Molto, infatti, resta da fare: occorre, innanzitutto, allargare la platea dell'offerta, rivolgendosi al mondo delle piccole e medie imprese che costituiscono la spina dorsale' del nostro sistema industriale", avverte il presidente della **Cida**. "In questa operazione -precisa- l'esperienza dei manager sara' fondamentale per superare le titubanze dei piccoli imprenditori e le incertezze degli istituti scolastici. E' in questo senso che va accolta la protesta studentesca, come una richiesta di dare corpo e sostanza a un'iniziativa valida, ma che non e' stata sufficientemente supportata nelle sue prime esperienze. 'Deve essere chiaro, comunque, che indietro non si torna: che questo pur esile collegamento fra scuola e lavoro va rafforzato e fatto meglio conoscere e condividere. L'impegno deve essere di tutti: delle scuole, delle istituzioni nazionali e locali, delle imprese. I manager lo stanno facendo - , conclude Ambrogioni. (Adnkronos)

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo"

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-425185-cida_giusta_la_protesta_degli_studenti_su_alternanza_scuola_lavoro_ora_piu_dialogo_asp...

Condividi | Roma, 16 ott. (Labilitalia) - "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro". Lo afferma Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private. "L'alternanza scuola-lavoro - dice Ambrogioni - è un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro, facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilità implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato". "E, proprio per questo, ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Come spiega il recente rapporto della commissione Lavoro del Senato, presieduta da Maurizio Sacconi, su 'Quarta rivoluzione industriale e mercato del lavoro', uno dei maggiori impatti sarà quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla preparazione dei lavoratori. Si tratta quindi di riorientare il sistema educativo non tanto verso i contingenti fabbisogni delle imprese, quanto verso la continua impiegabilità in un mercato del lavoro caratterizzato da mutazioni veloci e imprevedibili", spiega il leader della Cida. "La stessa alternanza, o meglio integrazione, tra scuola e lavoro (questa la tesi del Rapporto) deve essere intesa -sostiene Ambrogioni- come un metodo pedagogico funzionale ad imparare ad apprendere, ovvero all'allenamento di quella duttilità sempre più richiesta nel mercato del lavoro. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad 'accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro". "Grazie all'esperienza e alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire, da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e, dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani già formati cui attingere", osserva Ambrogioni. "Lo sforzo di Cida si è tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager e imprese. Inoltre, è alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora più incisivo il contributo che i manager possono dare all'alternanza scuola-lavoro", aggiunge. "Molto, infatti, resta da fare: occorre, innanzitutto, allargare la platea dell'offerta, rivolgendosi al mondo delle piccole e medie imprese che costituiscono la 'spina dorsale' del nostro sistema industriale", avverte il presidente della Cida. "In questa operazione -precisa- l'esperienza dei manager sarà fondamentale per superare le titubanze dei piccoli imprenditori e le incertezze degli istituti scolastici. E' in questo senso che va accolta la protesta studentesca, come una richiesta di dare corpo e sostanza a un'iniziativa valida, ma che non è stata sufficientemente supportata nelle sue prime esperienze. "Deve essere chiaro, comunque, che indietro non si torna: che questo pur esile collegamento fra scuola e lavoro va rafforzato e fatto meglio conoscere e condividere. L'impegno deve essere di tutti: delle scuole, delle istituzioni nazionali e locali, delle imprese. I manager lo stanno facendo", conclude Ambrogioni.

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/417694-cida_giusta_la_protesta_degli_studenti_su_alternanza_scuola_lavoro_ora_piu_dialogo



Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo" 16/10/2017 14:16 AdnKronos @Adnkronos Roma, 16 ott. (Labitalia) - "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro". Lo afferma Giorgio Ambrogioni, presidente della **Cida**, la confederazione dei **dirigenti** e delle alte professionalità pubbliche e private. "L'alternanza scuola-lavoro - dice Ambrogioni - è un esile ponte lanciato fra due mondi che spesso non dialogano; le cifre sulla disoccupazione giovanile e sulla dispersione scolastica testimoniano il ritardo dell'Italia nei confronti dei nostri partner, e competitor, europei che molto investono nella formazione dei giovani al lavoro, facilitandone l'ingresso. Noi abbiamo fin da subito creduto in questo strumento, pur consapevoli della sua fragilità implicita e degli ostacoli esterni che avrebbe incontrato". "E, proprio per questo, ci siamo concentrati su come sostenere questa iniziativa, aiutarla ad affermarsi e a decollare, attraverso interventi strutturali. Come spiega il recente rapporto della commissione Lavoro del Senato, presieduta da Maurizio Sacconi, su 'Quarta rivoluzione industriale e mercato del lavoro', uno dei maggiori impatti sarà quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla preparazione dei lavoratori. Si tratta quindi di riorientare il sistema educativo non tanto verso i contingenti fabbisogni delle imprese, quanto verso la continua impiegabilità in un mercato del lavoro caratterizzato da mutazioni veloci e imprevedibili", spiega il leader della **Cida**. "La stessa alternanza, o meglio integrazione, tra scuola e lavoro (questa la tesi del Rapporto) deve essere intesa -sostiene Ambrogioni- come un metodo pedagogico funzionale ad imparare ad apprendere, ovvero all'allenamento di quella duttilità sempre più richiesta nel mercato del lavoro. Proprio per questo, abbiamo messo a disposizione delle istituzioni, delle scuole e degli studenti l'esperienza dei manager, dando vita ad una rete di tutor presenti sul territorio, manager che si impegnano in prima persona, a titolo gratuito, ad 'accompagnare' gli studenti nei luoghi di lavoro". "Grazie all'esperienza e alla competenza dei manager-tutor si vuole consentire, da un lato, agli studenti, di comprendere i valori formativi e di impegno personale del lavoro e, dall'altro, alle aziende, di disporre di un potenziale serbatoio di giovani già formati cui attingere", osserva Ambrogioni. "Lo sforzo di **Cida** si è tradotto in una serie di protocolli d'intesa, a livello regionale, per dare corpo e struttura al collegamento fra scuole, manager e imprese. Inoltre, è alla firma del ministro dell'Istruzione un accordo-quadro generale con la nostra confederazione per rendere ancora più incisivo il contributo che i manager possono dare all'alternanza scuola-lavoro", aggiunge. "Molto, infatti, resta da fare: occorre, innanzitutto, allargare la platea dell'offerta, rivolgendosi al mondo delle piccole e medie imprese che costituiscono la 'spina dorsale' del nostro sistema industriale", avverte il presidente della **Cida**. "In questa operazione -precisa- l'esperienza dei manager sarà fondamentale per superare le titubanze dei piccoli imprenditori e le incertezze degli istituti scolastici. E' in questo senso che va accolta la protesta studentesca, come una richiesta di dare corpo e sostanza a un'iniziativa valida, ma che non è stata sufficientemente supportata nelle sue prime

esperienze."Deve essere chiaro, comunque, che indietro non si torna: che questo pur esile collegamento fra scuola e lavoro va rafforzato e fatto meglio conoscere e condividere. L'impegno deve essere di tutti: delle scuole, delle istituzioni nazionali e locali, delle imprese. I manager lo stanno facendo", conclude Ambrogioni.

Cida: "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro ...

LINK: <https://www.ilmeteo.it/notizie/italia/cida-giusta-la-protesta-degli-studenti-su-alternanza-scuola-lavoro-ora-pi-dialogo-589260>

15:03 16 Ottobre 2017 **Cida:** "Giusta la protesta degli studenti su alternanza scuola-lavoro, ora più dialogo"
Roma, 16 ott. (Labitalia) - "Gli studenti hanno ragione a protestare per come si sta attuando l'alternanza scuola-lavoro: politica e società civile devono ascoltare e comprendere i motivi del malessere e migliorare l'offerta formativa. La posta in gioco è troppo alta e richiede l'impegno di tutti per mantenere aperto il dialogo fra il mondo della scuola e quello del lavoro". Lo afferma Giorgio Ambrogioni, presidente della **Cida**, la confederazione dei **dirigenti** e delle alte professionalità pubbliche e private. Fonte: adnkronos Ultime Notizie IERI